

COMUNICATO STAMPA

“IL LAGO DEI CIGNI” AL TEATRO MASSIMO DI PALERMO

Il capolavoro di Čajkovskij rivive nella Sicilia del Gattopardo nella nuova versione coreografica firmata dal direttore del Corpo di ballo Jean-Sébastien Colau. Sul podio il maestro Nicola Giuliani. Ospiti due ballerini di prima grandezza: Maia Makhateli e Andrea Sarri.

Sala Grande - 22 gennaio - 1 febbraio 2026

Palermo, 16 gennaio 2026. Tra gli appuntamenti più attesi della stagione, torna in scena al Teatro Massimo di Palermo **dal 22 gennaio alle 20:00** *Il lago dei cigni* di **Pëtr Il'ič Čajkovskij** in una nuova e affascinante veste coreografica. A firmarla è il direttore del **Corpo di ballo** della Fondazione, **Jean-Sébastien Colau**, che realizza un progetto desiderato da tempo: una ripresa classica, rispettosa dell'eredità di **Petipa** e **Ivanov**, capace di mettere in risalto le qualità della compagnia palermitana. Coreografo collaboratore **Vincenzo Veneruso**; Assistente alla coreografia **Agnes Letestu**.

L'originalità della nuova produzione è l'ambientazione nell'epoca del *Gattopardo*, in un'atmosfera aristocratica e raffinata. Crinoline, sete e abiti d'epoca trasporteranno il pubblico nelle atmosfere di **Tomasi di Lampedusa**, tra decadenza e splendore, rendendo omaggio alla Sicilia e all'estetica del romanzo. Il tradizionale balletto romantico rivivrà nel mondo dei Salina e dei Falconeri, grazie alle scenografie di grande raffinatezza disegnate da **Francesco Zito** (coadiuvato dall'assistente **Chiara Mirabella**) e ai preziosi costumi curati da **Cécile Flamand** con una cura minuziosa del dettaglio storico ed estetico. L'impianto visivo è completato dal disegno luci di **Bruno Ciulli** (aiuto luci **Eleonora Magni**). A dirigere l'**Orchestra del Teatro Massimo** è il Maestro **Nicola Giuliani**, apprezzato per la sua sensibilità nel repertorio tardo-romantico, che guiderà l'orchestra in simbiosi con l'*ensemble* coreutico.

In scena, due ballerini di prima grandezza: **Maia Makhateli**, stella del Dutch National Ballet di Amsterdam, e il palermitano **Andrea Sarri**, primo ballerino dell'Opéra di Parigi, che tornano a calcare il palcoscenico del Teatro Massimo insieme al **Corpo di ballo** della **Fondazione**. Nei ruoli principali, accanto alla coppia Makhateli-Sarri (22, 24, 25 e 27 gennaio), si alterneranno per *Odette/Odile* **Martina Pasinotti** (23, 29, 31) e **Yuriko Nishihara** (28, 30, 1), mentre nei panni del principe *Siegfried* danzeranno **Alessandro Casà** (23, 29, 31) e **Michele Morelli** (28, 30, 1). Interpreti di *Rothbart* sono **Diego Millesimo** (22, 24, 25, 27, 30) e **Andrea Mocchiardini** (23, 28, 29, 31, 1); di *Benno* **Alessandro Cascioli** (22, 24, 25, 27), **Diego Mulone** (23, 29, 31), **Giovanni Traetto** (28, 30, 1); dell'*Amica di Benno* **Francesca Davoli** (22, 24, 25, 27), **Carla Del Sorbo** (23, 29, 31), **Giulia Neri** (28, 30, 1).

«Per questa coreografia non mi sono ispirato ad alcun riferimento visivo diretto – **spiega Jean-Sébastien Colau** – al contrario ho scelto di lavorare esclusivamente sui miei ricordi. Ho danzato molte versioni di questo balletto e ho voluto conservare le orme di quelle linee e di quei respiri, rielaborandoli secondo ciò che, da danzatore, avrei desiderato vedere in scena. Non ho inventato nuovi passi: si tratta di puro vocabolario accademico organizzato in un ordine diverso. Nella mia

attività di danzatore ho avuto il privilegio di ballare in molti paesi e in differenti compagnie, mi sono nutrito nel tempo di molteplici stili e questo bagaglio si riflette nella mia coreografia dove i linguaggi si intrecciano e si contaminano”.

La vicenda originale de *Il lago dei cigni*, che affonda le radici nelle fiabe popolari mitteleuropee, viene qui trasposta senza perdere il suo cuore narrativo: la tormentata storia d'amore tra il principe *Siegfried* e la principessa *Odette*. Vittima di un incantesimo del *mago Rothbart*, la giovane è condannata a trasformarsi in cigno di giorno, riacquistando sembianze umane solo di notte. Unica via di salvezza è un giuramento di amore eterno, messo però alla prova dagli inganni di *Odile*, il "cigno nero". Composto tra il 1875 e il 1876, *Il lago dei cigni* è il primo dei tre capolavori coreutici di Čajkovskij. Dopo il debutto moscovita del 1877, trovò la consacrazione definitiva nel 1895 al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo grazie a Marius Petipa e Lev Ivanov, riferimenti imprescindibili per questa nuova edizione palermitana.

Lo spettacolo sarà in scena per dieci recite (di cui tre fuori abbonamento), offrendo alla città una occasione imperdibile per riscoprire il titolo più amato della trilogia čajkovskiana attraverso una lente profondamente siciliana.

Domenica **18 gennaio alle 18:00 in Sala ONU**, per gli appuntamenti di introduzione alla visione dello spettacolo, organizzati in collaborazione con l'Associazione **Amici del Teatro Massimo**, il giornalista e studioso **Vito Lentini** terrà una conferenza su *Il Lago dei cigni*. Caporedattore della rivista *Sipario*, insegna Pedagogia e Storia della Danza all'Accademia Teatro alla Scala, scrive di danza sul magazine *La Scala* e sulle pagine di cultura della redazione online del *Sole 24 Ore*.

La prova generale del balletto, in programma **mercoledì 21 gennaio alle 18:30** è aperta a favore di **Medici senza frontiere**. Il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto a favore dell'organizzazione medico-umanitaria indipendente che fornisce soccorso umanitario in più di 70 paesi a popolazioni. Per la prevendita info.palermo@rome.msf.org e facebook.com/msf.palermo | tel: 342 558852. **Dal 19 gennaio** la vendita dei biglietti relativa ai posti ancora disponibili sarà effettuata direttamente dalla biglietteria del Teatro.

Calendario delle recite: 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31 gennaio e 1 febbraio 2026.

Durata: 2h e 40' (80' primo atto; 80' secondo atto + 20' di intervallo);

Info: <https://www.teatromassimo.it/event/il-lago-dei-cigni/>

Ufficio Stampa

Fondazione Teatro Massimo

Giovannella Brancato

stampa@teatromassimo.it